



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. PIRANDELLO"

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I
GRADO CENTRO TERRITORIALE ISTRUZIONE ADULTI
DISTRETTO SCOLASTICO 052

Via Pastore s.n. - Quartiere Paolo VI - 74123 Taranto - TEL. 099/4721184
C.F. 90029700730 - Codice Univoco UFDCQZ - Codice IPA istsc_taic80300x
PEO: taic80300x@istruzione.it - PEC: taic80300x@pec.istruzione.it
Sito web: www.icpirandellota.edu.it



ISTITUTO COMPRENSIVO -
"LUIGI PIRANDELLO"-TARANTO
TAIC80300X
Prot. 0015216 del 08/07/2024
II (Uscita)

PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

Consuntivo a.s. 2023/2024 - Previsione a.s. 2024/2025

Premessa e riferimenti normativi

Con la circolare n. 8/2013, il MIUR ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sugli *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* che, completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le successive integrazioni alla suddetta circolare ed in particolar modo il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66, recante *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*, individuano l'Inclusione scolastica quale architrave della strategia educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo la mission educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche. Essa, pertanto, viene sviluppata e valorizzata nell'ambito dei documenti fondamentali della vita della Scuola, come il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), che rappresenta l'identità culturale ed educativa delle singole Istituzioni Scolastiche.

Le nuove disposizioni di legge introdotte dal Decreto Legislativo n. 66/2017, come modificato dal Decreto Legislativo n. 96/2019, completano un quadro normativo già molto avanzato in termini di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità, in linea con la tradizione di equità e di accoglienza che vede l'Italia tra i Paesi più all'avanguardia nelle politiche di inclusione.

Il quadro ordinamentale è imperniato sulla Legge 104/1992, rubricata Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili. I decreti in questione, infatti – Decreto legislativo 17 maggio 2017, n. 66 (c.d. “Decreto sull'inclusione”) e Decreto Legislativo 12 settembre 2019, n. 96 – oltre a introdurre rilevanti innovazioni, integrano e modificano quanto già contenuto nella Legge 104 (in particolare, gli artt. 4, 12, 15).

A partire dall'anno 2012 – dopo la promulgazione della Legge 170/2010 – si è manifestata, inoltre, una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull'integrazione di alunni e studenti con disabilità.

Questi i passaggi normativi fondamentali:

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;
- Indicazioni Nazionali;
- Legge 107/2015;
- D.Lgs 62/2017.

La Legge 107/2015 al comma 181, lettera c) indica le materie per le quali è conferita delega al Governo per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

I decreti delegati, attuativi della Legge 107/2015, che novellano e completano taluni aspetti specifici sono: il D. Lgs 62/2017 *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”*, il D. Lgs 66/2017 (modificato dal D. Lgs 96/2019) *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*, il D. Lgs 63/2017 *“Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente”*.

Area di intervento

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. L'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, da cui l'acronimo B.E.S.

Nello specifico, sono definiti B.E.S. tutti gli studenti che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace. Sono compresi in questa classificazione:

- alunni con disabilità (ex L. 104/92);
- alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (L. 170/2010);
- alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 27/12/2012);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o altro svantaggio (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013).

Si aggiungono alla classificazione tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

L'attenzione del gruppo docente deve essere focalizzata sui bisogni formativi di ciascuno, sui singoli stili cognitivi e di apprendimento, allo scopo di poter rispondere in maniera adeguata ed efficace alle diverse esigenze degli alunni.

Obiettivo Inclusione

All'interno dell'Istituto Comprensivo "L. Pirandello" molta attenzione viene data a tematiche che riguardano l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in un'ottica culturale ed organizzativa che vede ogni docente contribuire alla realizzazione di percorsi formativi e didattici che l'istituzione propone.

L'inclusione scolastica oltre ad essere un elemento fondamentale della scuola italiana è un principio centrale della Costituzione. Infatti, l'articolo 34 della carta costituzionale italiana garantisce il diritto allo studio, mentre l'articolo 3 coniuga questo diritto con il principio di uguaglianza: *"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*. Infine, l'articolo 38 della Costituzione tratta esplicitamente del diritto allo studio delle persone con disabilità, affermando nello specifico che *«gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale»*.

La Dirigenza, coadiuvata dai Referenti di plesso e dalla Funzione Strumentale dell'AREA V (INCLUSIONE ALUNNI DISABILI, BES E STRANIERI), lavora per favorire la diffusione di buone pratiche da attuare in tema di inclusione. Difatti, In accordo con il P.T.O.F., l'inclusione scolastica è perseguita attraverso:

- la promozione della consapevolezza, da parte dell'intera comunità educante, sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi;
- la promozione di attività didattiche svolte attraverso metodologie innovative, quali il cooperative learning, il tutoring e la didattica laboratoriale;
- l'attivazione di diversi percorsi svolti in orario extrascolastico che sono non solo un'occasione per acquisire conoscenze e competenze, ma anche per favorire nuove dinamiche relazionali, fuori dai contesti usuali;
- la valorizzazione delle differenze ed il coinvolgimento dell'intera platea scolastica nel processo educativo e formativo;

- il continuo scambio e confronto tra tutte le figure coinvolte, sia scolastiche che extrascolastiche, presenti sul territorio, quali le famiglie, gli enti istituzionali, il Servizio Sanitario Nazionale e le associazioni.

Al fine di promuovere delle politiche inclusive e creare una comunità scolastica in cui “tutti” possano trovare supporto per ambientarsi e per valorizzare i propri punti di forza è necessario mettere in campo delle buone pratiche inclusive attraverso il coordinamento dell’apprendimento, progettando attività rispondenti alle diversità e alle unicità dei singoli alunni, nel rispetto dei ritmi di ognuno, attualizzando i cinque pilastri dell’inclusione, ovvero:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Al fine di garantire, il diritto all’istruzione di tutti gli alunni, viene redatto annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno. Questo documento, che prende il nome di P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità, di P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e con altri B.E.S., ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, i criteri di valutazione degli apprendimenti e di favorire il successo scolastico. La metodologia prevalentemente adottata è quella del lavoro all'interno della classe proprio perché riteniamo che per favorire l'inclusione sia necessario che l'alunno viva la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi a tutte le attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, attività extracurricolari) e che contemporaneamente i coetanei imparino a relazionarsi con chi ha peculiari esigenze formative.

Al fine di promuovere interventi educativi di inclusione scolastica, garantire il diritto allo studio degli studenti in situazione di svantaggio, sviluppare le loro potenzialità nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, sono istituiti all’interno delle Istituzioni Scolastiche i gruppi di lavoro per l’inclusione (G.L.O. e G.L.I.)

Finalità del presente Piano

L’Istituzione Scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone annualmente, sulla base delle esigenze rilevate, un puntuale Piano per l'Inclusione *che “definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”*, applicando, qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative a tutti gli alunni con B.E.S., nella prospettiva di una presa in carico totale ed inclusiva di ogni studente.

Il Piano per l'Inclusione è uno “strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo”, fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica che, pur perseguendo obiettivi comuni, è attenta ai bisogni di ciascuno. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la comunità educante, nelle sue varie espressioni, per raggiungere risultati inclusivi. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione.

Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento-apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle visibili e marcate dell'alunno con deficit o con un disturbo specifico.

Analisi del contesto

Situato in un territorio bisognoso di buoni esempi, l'Istituto Comprensivo "L. Pirandello" rappresenta un importante presidio di cultura, civiltà e socializzazione. Infatti, non mancano al suo interno esempi di buone pratiche educative e testimonianze di successi formativi raggiunti da molti alunni.

L'utenza della scuola è costituita in parte da famiglie appartenenti ad un ambiente socio-culturale medio, attente alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli, e in parte da famiglie che vivono situazioni di disagio. Queste ultime provengono da un ambiente socio-culturale ed economico modesto e deprivato. Alcuni alunni, inoltre, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti che manifestano cali motivazionali durante il percorso di apprendimento o difficoltà di integrazione e possiedono un ristretto codice linguistico. Tali situazioni sono spesso aggravate da uno scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in alcuni casi, sfociano in atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

Gli **alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti** nel nostro Istituto (rilevazione giugno 2024) sono **133**, così suddivisi:

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOT.
n. alunni con disabilità certificata (ex L. 104/92)	9	29	43	81
n. alunni con D.S.A. certificato (L. 170/2010) o con disturbo evolutivo specifico diagnosticato (D.M. 27/12/2012)	–	20	21	41
n. alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o altro (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)	–	–	11	11
TOT.	9	49	75	133

IPOTESI PROGETTUALE

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il Ministero dell'Istruzione fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando, nello specifico, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 *"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*. Per il tramite della Nota, si affinano le caratteristiche salienti del Piano dell'inclusione, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n. 8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

Secondo l'art.8 del D. Lgs n. 66/17 *"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"*.

In riferimento alla suddetta normativa, l'I.C. "L. Pirandello" ha definito un Piano per l'Inclusione, relazionando sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi attivati in itinere e presentando una proiezione globale di miglioramento che si intende realizzare per il prossimo anno scolastico.

Il documento, elaborato dal G.L.I., è deliberato dal Collegio dei docenti e costituisce parte integrante del P.T.O.F. d'Istituto.

La prima parte del Piano (Analisi dei punti di forza e di criticità) contiene i dati relativi all'anno scolastico 2023/2024, rilevati a giugno 2024, mentre la seconda parte (Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno) riporta le proposte operative di miglioramento che, concretamente, si intendono attuare nell'anno scolastico successivo 2024/2025, tra settembre 2024 e giugno 2025.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' A.S. 2023/2024

A. Rilevazione dei B.E.S. presenti a.s. 2023/2024	n. alunni INFANZIA	n. alunni PRIMARIA	n. alunni SECONDARIA
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
minorati vista	/	/	/
minorati udito	/	/	/
Psicofisici	9	29	43
2. disturbi evolutivi specifici (D.M. 27/12/2012)			
DSA	/	7	18
ADHD/DOP	/	3	2
Borderline cognitivo	/	2	/
Altro (Difficoltà psico-sociali)	/	8	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)			
Socio-economico	/	/	5
Linguistico-culturale	/	/	2
Disagio comportamentale/relazionale	/	/	3
Altro	/	/	1
Totali	9	49	75
incidenza su popolazione scolastica	7,2 %	13,6 %	14,5 %
N. PEI redatti dai GLO	9	29	43
di cui N.PEI provvisori (accertamento disabilità in corso d'anno)	1	2	/
N. PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	/	20	21

B. Risorse professionali specifiche		
	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate, di piccolo gruppo e di sostegno alla classe	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenza educativa culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	SI
Assistenti alla comunicazione (Assistenza comunicazione facilitata)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	1 per area inclusione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 referente BES scuola infanzia e primaria 1 referente BES scuola secondaria	SI

C. Coinvolgimento docenti		
	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	SI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA		
	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Collaboratori Scolastici	Assistenza alunni disabili	SI
	Collaborazione con docenti	SI
	Altro: Collaborazione nello svolgimento dei progetti finalizzati all'inclusione	SI

E. Coinvolgimento Famiglie		
	<i>Attraverso...</i>	Sì / No

Genitori o tutori legali	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e con CTS/CTI		
	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI

G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti		
	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti neoimmessi e di ruolo	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia	NO

	dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				NO	
SINTESI DELLE AREE DI INTERVENTO a.s. 2023/2024						
(Sono riportate le aree di intervento per l'a.s. 2023/2024 previste dal P.I.)		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					x	

0, nulla; 1, poco; 2, abbastanza; 3, molto; 4, moltissimo

Sintesi dei punti di forza e di criticità

Punti di forza:

- presenza di docenti referenti con provata esperienza e consolidata organizzazione didattica (docenti referenti per alunni con B.E.S.), coordinati dal docente F.S.;
- buona integrazione educativa e didattica del lavoro svolto dai docenti e dagli educatori, con ore di programmazione congiunta;
- presenza del G.L.I., presieduto e coordinato dal Dirigente Scolastico, composto da: Funzioni Strumentali per l'inclusione scolastica, specialisti e terapisti dell'A.S.L. e dell'E.L.; docenti di sostegno; docenti curricolari; docenti referenti per alunni con D.S.A.; genitori alunni diversamente abili;
- presenza del G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo) presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato) composto da: team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico; genitori dell'alunno con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale; altre figure professionali specifiche interne ed esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno; specialisti e terapisti dell'A.S.L.; eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune; collaboratori scolastici e altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno;
- attivazione di laboratori di attività manipolativo-espressive in piccolo gruppo o gruppo classe, in orario scolastico, condotti da docenti interni;

- impegno della Dirigenza nel favorire, in accordo con il P.T.O.F. la diffusione di buone pratiche da attuare in tema di inclusione.

Punti di criticità, per individuare azioni di miglioramento:

- poche attività formative rivolte ai docenti sui temi dell’inclusione e in materia di Bisogni Educativi Speciali;
- difficoltà ad individuare spazi idonei nell’Istituto per il lavoro individualizzato;
- difficoltà nello stabilire criteri oggettivi per definire l’alunno con B.E.S., con particolare riferimento ai neo-iscritti.

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITA’ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Nell’Istituto è consolidata un’organizzazione progettuale rivolta all’inclusione scolastica. Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica. Di seguito vengono riportati, i principali compiti delle varie figure e degli organi preposti all’Inclusione.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- coordina il G.L.I.;
- individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti nella scuola;
- partecipa ad accordi o intese con le altre Scuole e i servizi sociosanitari territoriali;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie.

G.L.I.:

- rileva i B.E.S. presenti nella scuola;
- monitora e valuta il livello di Inclusività dell’Istituto;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- elabora una proposta di Piano per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- procede ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e forma un’ipotesi globale per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno a venire.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L’INCLUSIONE:

La funzione si caratterizza soprattutto come supporto nell’offerta formativa dell’Istituto relativamente all’integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l’istituzione propone.

- Collabora con il Dirigente Scolastico per un focus/confronto sui casi;

- partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l’inclusione;
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- promuove l’impegno programmatico per l’inclusione collaborando all’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- cura i rapporti con il C.T.S.;
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e finale degli alunni con B.E.S.;
- collabora con gli enti presenti sul territorio, in particolare per gli alunni con disabilità;
- individua casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica;
- mantiene contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali e con le famiglie, relativi agli studenti con B.E.S.;
- si occupa del passaggio di informazioni relative a studenti con B.E.S. da un ordine di scuola all’altro;
- raccoglie tutta la documentazione degli alunni (schede di rilevazione, P.D.P.);
- fornisce supporto ai colleghi nell’elaborazione dei P.D.P. e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con B.E.S.;
- realizza l’impegno programmatico per l’inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell’insegnamento curricolare;
- raccoglie tutta la documentazione degli alunni con DSA;
- organizza lo screening sugli apprendimenti per il riconoscimento precoce dei DSA.

REFERENTE DEL SOSTEGNO:

- coadiuva la F.S. per l’Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni disabili;
- coordina gli incontri dei G.L.O. (gruppi di lavoro operativi);
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni fra le scuole e all’interno dell’istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- partecipa a corsi di aggiornamento/formazione sul tema della disabilità;
- revisiona la modulistica da utilizzare per gli alunni con disabilità al fine di creare format che contengano tutte le informazioni utili per una didattica individualizzata efficace;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da essi prodotti nel corso dell’anno e le buone pratiche sperimentate;
- richiede, qualora vi sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l’integrazione/inclusione scolastica degli alunni;
- cura ed organizza la documentazione relativa ai P.E.I. degli alunni con disabilità.

COLLEGIO DOCENTI:

- su proposta del G.L.I. delibera il P.I.;
- esplicita nel P.T.O.F. il concreto impegno programmatico a favore dell’attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con B.E.S.

Ottimizzazione dell’organizzazione scolastica rispondente ai Bisogni Educativi Speciali

In linea con le azioni del P.N.R.R. è previsto un Incremento dell’utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci per la costruzione di curricoli personalizzati;

Attivazione della risorsa compagni

<p>I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare, sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborative in coppia e la didattica cooperativa in piccolo gruppo.</p>
<p>Adattamento come strategia inclusiva</p>
<p>Per valorizzare le differenze individuali, prima ancora di adattare le strategie e i materiali, è necessario essere consapevoli delle differenze e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Adattare significa, inoltre, variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe.</p>
<p>Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi</p>
<p>Di grande aiuto per gli alunni con B.E.S. sono tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza, e in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flash cards delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.</p>
<p>Processi cognitivi e stili di apprendimento</p>
<p>Una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento. Non ci può essere valorizzazione delle differenze senza variabilità didattica.</p>
<p>Metacognizione e metodo di studio</p>
<p>Obiettivo trasversale a ogni attività didattica è lo sviluppo della conoscenza e della consapevolezza in ogni alunno rispetto ai suoi processi cognitivi. L'insegnante deve agire sui vari livelli di azione metacognitiva, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva al fine di strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.</p>
<p>Emozioni e variabili psicologiche dell'apprendimento</p>
<p>Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. E' importante sviluppare una positiva immagine di sé, buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. E' necessaria un'azione educativa e didattica specifica per la gestione delle emozioni e dell'affettività, in grado di agire.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p>
<p>Formarsi adeguatamente secondo una modalità di Formazione Implicativa-Applicativa: questo determina la messa in gioco nel percorso formativo di tutti gli attori coinvolti. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.</p> <p>Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente metodologie didattiche e pedagogia inclusiva.</p> <p>Sarà auspicabile per il prossimo anno attivare corsi di formazione/aggiornamento rivolti a tutti gli insegnanti dell'istituto su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tematiche B.E.S.; - strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe;

- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione D.S.A.

Inoltre sarebbe auspicabile condividere, nel percorso di autoformazione, le buone prassi di principi e valori inclusivi, stabilire contatti con associazioni che operano sul territorio per organizzare percorsi di formazione specifica.

A tali momenti di formazione formale si affiancano le occasioni informali, quotidianamente vissute: scambi di opinioni tra docenti curricolari e docenti specializzati alle attività didattiche di sostegno, Collegio dei docenti, Consigli di Classe, rapporti con gli enti presenti nel territorio, con i Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e con i Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In una prospettiva inclusiva è necessario che la valutazione non solo assuma carattere costantemente formativo, ma sia una valutazione utile per l'apprendimento, capace di supportare il singolo alunno nel processo didattico e di generare un feedback costante per l'insegnante rispetto ai propri processi di insegnamento. Le forme di verifica, allo stesso tempo, devono essere coerenti con la prospettiva inclusiva, valorizzando la personalizzazione delle forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

In una prospettiva che parte dalla valorizzazione del sistema classe come comunità apprendente, la valutazione non può essere solamente individuale ed etero-diretta (da insegnante ad alunno), ma deve svilupparsi in autovalutazione individuale e tra pari.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con B.E.S. verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni dei livelli essenziali degli apprendimenti.

Nei P.E.I. e nei P.D.P. si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare: l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili dell'azione educativa a livello inclusivo, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Diverse figure professionali collaborano già all'interno dell'istituto:

- referente B.E.S.;
- le FF.SS.;
- i coordinatori del sostegno;
- i docenti curricolari (consiglio di sezione e intersezione, team docenti, consiglio di classe);
- i docenti di sostegno.

Si potrebbe prevedere:

- la presenza e il supporto di esperti per patologie specifiche e/o docenti universitari impegnati in attività di ricerca-azione su tematiche inclusive.

Le scelte metodologiche ed operative, funzionali al successo di ciascun alunno, operate dagli insegnanti

<p>nei vari percorsi curriculari di insegnamento-apprendimento, potrebbero continuare a prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – laboratorio artistico-espressivo; – laboratorio multimediale; – laboratorio musicale. <p>In attività laboratoriali di questo genere è molto facile integrare in maniera significativa anche alunni con gravi disabilità.</p> <p>Tali “ipotesi” di lavoro relative a progettazioni e/o percorsi laboratoriali potranno prendere forma solo dopo la ricognizione delle risorse umane e materiali interne ed esterne (insegnanti di potenziamento, collaborazioni e intese con il territorio).</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p>
<p>Creare un'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – A.S.L. territoriale di riferimento; – C.T.I. e C.T.S.; – protocollo d'Intesa con centri di riabilitazione, gruppi giovanili, gruppi parrocchiali; – accordi di Programma; – scuole in Rete.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p>
<p>La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'Inclusione; le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del consiglio di classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.</p> <p>In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la condivisione delle scelte effettuate; – l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; – il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p>
<p>I Bisogni Educativi Speciali in classe richiedono il potenziamento della didattica inclusiva. Questo significa la valorizzazione delle differenze di tutti, una costante ricerca di equilibrio tra la didattica per tutti, un focus sull'alunno che apprende in gruppo e la didattica speciale, che prevede individualizzazione e personalizzazione attraverso l'innovazione.</p> <p>In questa visione i 7 punti chiave per la didattica inclusiva saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> – attivazione della risorsa compagni; – adattamento come strategia Inclusiva;

- strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi;
- processi cognitivi e stili di apprendimento;
- metodo di studio;
- valutazione e verifica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei D.S.A.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'Istituto necessita di:

- assegnazione di docenti specializzati, da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità;
- assegnazione di figure specialistiche: A.E.C. (Assistenza Pedagogica), Assistenti alla comunicazione (esperto in Comunicazione Facilitata), per gli alunni con Disabilità, già ad inizio anno scolastico;
- una reale presenza sul campo di esperti/specialisti di ciascuna patologia (es. Autismo, ADHD, ecc.), che possano offrire delucidazioni pratiche finalizzate al concreto inserimento di ciascun alunno, sia nel gruppo classe, che nel macrosistema scolastico;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori (informatico, scientifico, musicale, arte, ...);
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- rafforzare la rete di scuole in tema di inclusività;
- consolidare i rapporti con C.T.S./C.T.I. per consulenze e relazioni d'intesa; esperti per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Risorse finanziarie

Si prevede di stanziare in bilancio le risorse idonee per:

- l'acquisto di materiali specifici e strutturati per ciascuna patologia, al fine di migliorare l'autonomia e l'autoefficacia nel quotidiano di ciascun alunno;
- l'acquisto di sussidi ed ausili didattici tecnologicamente avanzati; software e hardware didattici specifici e riabilitativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Si prevede di rafforzare la continuità didattica verticale tramite:

- azioni di coordinamento tra i docenti dei diversi ordini di scuola per l'accoglienza, l'inserimento e

l'integrazione degli alunni nelle classi prime;

- attività di orientamento nella scuola secondaria;
- implementazione dei lavori della Commissione continuità mista (docenti dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado) con incontri opportunamente calendarizzati;
- elaborazione di una scheda di raccordo tra i tre ordini di scuola, per la raccolta dei dati necessari all'individuazione degli alunni con B.E.S.

Previsione numero di alunni con BES per l'a.s. 2024/2025 (rilevazione giugno 2024)*

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali previsti nel nostro Istituto (rilevazione giugno 2024) sono **111**, così suddivisi:

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOT.
n. alunni con disabilità certificata (ex L. 104/92)	9	26	38	73
n. alunni con D.S.A. certificato (L. 170/2010) o con disturbo evolutivo specifico diagnosticato (D.M. 27/12/2012)	–	16	14	30
n. alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o altro (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)	–	–	8	8
TOT.	9	42	60	111

Dettagliatamente individuati:

Previsione dei B.E.S. per l'a.s. 2024/2025*	n. alunni INFANZIA	n. alunni PRIMARIA	n. alunni SECONDARIA
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
minorati vista	/	/	/
minorati udito	/	/	/
Psicofisici	9	26	38
2. disturbi evolutivi specifici (D.M. 27/12/2012)			
DSA	/	4	11
ADHD/DOP	/	3	1
Borderline cognitivo	/	2	/
Altro (Difficoltà psico-sociali)	/	7	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)			
Socio-economico	/	/	3
Linguistico-culturale	/	/	2
Disagio comportamentale/relazionale	/	/	3
Altro	/	/	/
Totali	9	42	60
incidenza su popolazione scolastica	5,7 %	10,4 %	13,3 %

* I dati sono stati desunti dalla documentazione in possesso della Scuola alla data di giugno 2024, per cui sono da intendersi indicativi e non definitivi, soprattutto per quanto riguarda l'area dei disturbi evolutivi specifici e l'area dello svantaggio

IL PRESENTE PIANO È APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI CON DELIBERA N. 129 DEL 28/06/2024